



— GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA —
 ROMA (118) — Via dell'Umiltà n. 36 — ROMA (118)

O CRUX AVE, SPES UNICA

Luce nelle tenebre

Come le nostre lettrici già sanno, Sua Santità Pio XI ha indetto dal 2 aprile 1933 al 2 aprile 1934, un Anno Santo per ricordare il diciannovesimo centenario della Redenzione del genere umano.

Come intimamente commovente, per l'animo cristiano, l'annuncio di questo Giubileo «straordinario fra gli ordinari», per dirla con le parole del Papa, che commemora il fatto, o meglio la serie dei fatti in cui culmina la storia dell'Umanità! E' davvero come se un fascio di luce potente e serena, rompesse le fitte tenebre in cui tanta parte di mondo si dibatte e che gravano, angosciosamente, un po' per tutti.

Disponiamoci a trarne tutto il profitto per il nostro spirito, meditando le più significative parole dette al mondo tutto, da Sua Santità Pio XI nella Bolla recentemente promulgata.

I fini che il S. Padre si propone

«... rivolgano gli uomini il pensiero un poco almeno, dalle cose terrene e labili, in cui oggi dolorosamente si dibattono a quelle celesti ed eterne; e dalle trepide e tristi condizioni di questi tempi sollevino l'animo alla speranza di quella felicità alla quale Gesù Cristo Nostro Signore ci ha chiamati, versando il Suo Sangue ed elargendo immensi benefici di ogni maniera. Si raccolgano dallo strepito della vita quotidiana e seco stessi «in cuor loro riflettano», specialmente durante questo anno centenario, quanto il nostro Salvatore ci abbia amati e con quale ardente zelo ci abbia liberati dalla schiavitù del peccato; così senza dubbio si sentiranno accesi di maggiore carità e saranno quasi necessariamente spinti a riamare questo amatissimo Signore».

Quali fatti si commemorano?

«... la prima istituzione cioè «nella cena del Signore» della Santa Eucaristia, è la distribuzione di essa agli Apostoli, i quali vengono iniziati all'ordine sacerdotale con le parole: «Fate questo in memoria di me»; la passione di Gesù Cristo, la sua crocifissione e morte per la salute degli uomini; Maria Vergine, sotto la cro-

ce del Figlio costituita madre di tutti gli uomini; poi l'ammirabile resurrezione di Gesù Cristo, condizione e pegno certo anche della resurrezione nostra; quindi il potere da lui concesso agli Apostoli di rimettere i peccati, il vero Primato di giurisdizione affidato e confermato a Pietro ed ai suoi successori; e finalmente la Ascensione del Signore, la discesa dello Spirito Santo Paraclito e la prima predicazione nel Vangelo fatta in maniera prodigiosa e trinfale dagli Apostoli. Quale altro centenario potrebbe essere, diletti figli, più santo o più degno di celebrazione? Da questi mirabili avvenimenti e doni divini, coi quali si chiude la vita terrena di Gesù Cristo, emana infatti a noi quella vita che è vera vita, e sorge un nuovo ordine di secoli per tutto il genere umano».

Che cosa è necessario per l'acquisto delle indulgenze

«Nel decorso pertanto di questo Anno Santo, a tutti i fedeli di ambo i sessi, i quali, confessati e comunicati, o nel medesimo giorno, o in giorni diversi, con qualsiasi ordine, visitino piamente per tre volte le Basiliche di San Giovanni in Laterano, di San Pietro in Vaticano, di San Paolo sulla via Ostiense e di Santa Maria Maggiore all'Esquilino, e preghino secondo la Nostra intenzione, concediamo ed impartiamo misericordiosamente nel Signore una pienissima indulgenza di tutta la pena che devono scontare per i loro peccati, dei quali i medesimi fedeli abbiano ottenuto prima la remissione ed il perdono. E qui avvertiamo i fedeli, che possono, appena usciti dalla Basilica dopo la sacra visita, di nuovo ed immediatamente entrare nella medesima Basilica per compirvi la seconda e terza visita. Il che stabiliamo per rendere più agevole l'adempimento di questa condizione».

«Stabiliamo inoltre che questa indulgenza giubilare possa lucrarsi, sia in proprio vantaggio, come anche in suffragio dei fedeli defunti, tante volte quante vengono debitamente compiute le opere prescritte.

Affinchè poi le preghiere che si diranno in queste care visite richiamino ed eccitino l'animo dei fedeli al ricordo della divina Redenzione e specialmente della Passione del Signore, stabiliamo e ordiniamo quanto segue: oltre a quelle preghiere che spontaneamente secondo la pietà di ciascuno si faranno al Signore, dovranno recitarsi, all'altare del Santissimo Sacramento cinque Pater, Ave Gloria, e inoltre un Pater, Ave, Gloria secondo

la Nostra intenzione; quindi tutti davanti all'immagine di Gesù Crocifisso recitano tre volte la professione di fede, ossia il Credo ed una volta la giaculatoria Adoramus te, Christe et benedicimus tibi, etc., o altra simile; poi si portano davanti alla Beata Vergine e sette volte, ricordandone i dolori, recitano ivi la salvezza angelica Ave Maria, aggiungendo una volta la giaculatoria Santa Madre, questo fate, etc., o altra simile; finalmente vadano all'altare della Confessione, e di nuovo facciano devotamente la professione della fede cattolica con la solita formula detta di sopra.

Chiudiamo con la parola che secondo il Santo Padre «è, e sarà la parola d'ordine di questo Giubileo: Adoramus Te, Christe, et benedicimus Tibi, quia per Crucem tuam redemisti mundum».

Spigolature Spirituali

La Purificazione di Maria SS.ma

Se noi consideriamo attentamente e senza pregiudizi la legge che Dio ha imposto all'uomo, dobbiamo facilmente riconoscere che essa non contiene nulla di arbitrario, ma è un insieme di ordini pienamente conformi alla ragione, che un'anima retta già sente naturalmente nel fondo del suo cuore. Dio benedetto la fece promulgare al popolo suo prediletto e Gesù Cristo l'ha confermata, perchè tutti la potessero sicuramente conoscere, e perciò praticare con più facilità.

Ma allora perchè tanta difficoltà ad osservarla? Perchè tanti pochi con fedeltà la praticano? Tutti più o meno soffrono di una tal quale insofferenza, di un certo senso di ribellione, che spinge a sottrarsi al giogo soave della legge divina. San Paolo ce ne fa testimonianza per se stesso, quando in quella magnifica lettera che indirizzava ai nostri antenati in Roma, diceva:

«Vedo un'altra legge nelle mie membra che si oppone alla legge della mia mente, e mi fa schiavo della legge del peccato» (Rom., VII, 23).

E' chiaro quindi che se vogliamo gustare la gioia di vivere secondo la volontà di Dio, che ci è nota dalla sua legge (Ps., 1, 2), occorre che facciamo ogni sforzo per combattere la legge (così la chiama San Paolo), della concupiscenza che si oppone alla legge divina e alla nostra vera felicità.

* * *

Queste considerazioni potremmo chiamarle di attualità in questi giorni, in cui la Chiesa ci invita a meditare gli esempi luminosi di osservanza della divina legge, che ci hanno dato Maria SS.ma e il Bambino Divino.

E' il quarantesimo giorno dalla nascita di Gesù: la Vergine benedetta, stringendo fra le braccia il Suo Figlio Divino se ne va premurosa nel Tempio di Gerusalemme. Perchè? Per obbedire alla legge di Dio.

Voi lo sapete bene. Quando il Faraone d'Egitto, non cedendo al volere di Dio, impedì l'esodo degli Ebrei dalla sua terra, Dio punì la sua disobbedienza. Inviò un suo Angelo, che in una notte sola sterminò i primogeniti degli Egiziani. I soli bambini ebrei furono salvi. In riconoscenza di questo insigne beneficio, Dio volle che gli Ebrei offrissero al tempio santo i loro primogeniti. Ecco perchè Gesù, bambinello di pochi giorni, viene portato al tempio, per essere offerto al Padre Suo.

Un'altra legge vietava alle donne, divenute madri, di entrare nel tempio fino al giorno della purificazione che era il quarantesimo dopo la nascita del figlio.

Maria certamente non era obbligata a sottomettersi a questa legge. Poteva aver bisogno di essere purificata, essa che era stata concepita immacolata, essa che era la Madre di Dio e che mai aveva sofferto ombra di peccato nella sua anima?

Quale esempio radioso di obbedienza alla legge di Dio ed insieme di profonda umiltà!

Maria, la Vergine delle Vergini, tutta pura, immacolata, per sottomettersi alla legge divina, va al tempio e non teme di comparire come una donna comune.

Il suo nobile insegnamento sia la fiamma che riscaldi il nostro cuore, e ci faccia correre per la via dei divini comandamenti.

«Viam mandatorum tuorum cucurri, cum dilatasti cor meum».

L' ASSISTENTE ECCLESIASTICO
del Consiglio Diocesano.

GUARDANDO E RIFLETTENDO

SEME DI MALE.

Ha girato e gira ancora per Roma una «film» tutt'altro che raccomandabile, come, del resto e disgraziatamente, ve ne sono tante; se, per fortuna, ne vien fuori una bella, allegra, innoqua, spesso l'impresa del cinematografo sente lo stretto dovere d'inframmezzare nello spettacolo, una mezz'ora di Varietà, a maggior soddisfazione delle più basse tendenze umane e della più alta stupidità (se le due parole fanno la rima non è colpa nostra).

E così pure le vetrine delle nostre librerie — lo segnalava, giorni fa il Popolo d'Italia — si van rallegrandosi sempre più di decine e decine di « gialli », i libri di « letteratura morbosa avvelenatori delle coscienze... » e che, pure, seducono i lettori e specialmente le lettrici senza distinzione di caste, imprigionandone lo spirito e il cervello.

E fra i libri, a una o due lire, che s'ammucchiano sui banchetti ambulanti, si affacciano sulle piccole vetrine dei vari negozietti di chincaglierie e... generi diversi. arricchiscono certe biblioteche a buon mercato quanti non hanno la stessa missione?

Perchè questa cura di suscitare nelle facili masse dei lettori di romanzi idee o meglio, sensazioni basse e pericolose? Come difendersi?

Il ricordato articolo invoca dal Fascismo un Indice, simile a quello che la Chiesa, « maestra di psicologia », ha istituiti e che tanto spesso e tanto rumorosamente tacciato di esser segno di oscurantismo, compie lo stesso ufficio di certi larghi cartelli che si vedono nelle nostre strade sui pali del telegrafo: « Non toccare: pericolo di morte! ». Vogliamo buttar giù tutti i cartelli?

SEMINATORI DI BENE.

E anche di questi ve ne sono, grazie al cielo! E son coloro che lavorano nei campi della carità materiale e spirituale, e sono, specialmente, i Santi i più grandi benefattori dell'umanità.

Una figura, troppo recente per essere già cinta di aureola, vorremmo ricordare: il pof. Vico Necchi di cui ricorre, adesso, il terzo anniversario della morte.

Ecco un'ispirazione di questo « seminatore », che faremo nostra:

«Ch'io possa far del bene! E' la speranza — che mi conforta in ogni prova acerba. — Impara anche dall'erba che si calpesta, appure ha la costanza, d'infiorarti la via. — sia questo anche di te, anima mia! ».

Non è un bel programma da proporsi, col principio dell'anno, alla Gioventù Femminile che, entrando a far parte dell'Azione Cattolica, ha inteso, appunto, di agire, di lavorare, di seminare per l'eternità, per le anime, per Cristo.

EXALTAVIT HUMILES

Febbraio. Sui bordi della via sassosa che scende verso il fiume, pochi fili di erba avvizzita dal gelo.

Quando a quando una delle fanciulle si china a raccogliere qualche ramoscello secco. Ma il carico che portano nel grembiato rialzato è poca cosa: crepiterà un attimo solo nel cammino che aspetta e finirà in una vampata. Il sole fioco, velato è già alto. Giungono di lontano, portati dal vento che passa, piegandole, sulle cime dei pioppi, i rintocchi delle campane. Mezzogiorno.

Le tre fanciulle camminavano ora su una riva del Gave; ma guardano all'altra sponda, dove i pioppi che si allineano fitti, forse, saran più larghi d'elemosine alle tre poverelle.

Uno sguardo all'acqua, là dove le pietre affiorano come piloni d'un ponte, un timido assaggio del piedino scalzo nell'acqua gelida, un brivido e due delle fanciulle sono già in mezzo al fiume. S'inseguono saltellando e ridendo come fosse un giuoco.

Bernardetta le segue con lo sguardo, sguardo umile, dolce e rassegnato di bimba malata, usa alla rinuncia. Là, sull'altra sponda è un mondo che le è vietato. Guarda all'acqua del Gave, quell'acqua limpida e gelida che corre, mulina e rimbalza schiumando sulle pietre come soffrisse di non poterle rimuovere e trascinare verso l'Oceano; pensa, forse, ai cuori impietrati al richiamo di Dio. Muove qualche passo intorno, si china una, due volte a raccogliere grammi ramoscelli che si spezzano nelle sue mani. Pensa che il focolare da tanti giorni è spento e nella stanza tanto nuda e fredda la piccola Bernardetta, inutile come i ramoscelli intirizziti dal gelo che non fanno dar fiamma, neppure oggi recherà il conforto d'una vampata buona. Ha camminato a capo chino sentendosi come portata dal vento gelido che fa svettare i pioppi e rabbriavidire le sue spalle esili, un vento più forte e più buono che quasi l'avvolge di tepore, la spinge.

E' sul limitare di una grotta, protesa verso il mistero della roccia nuda e viva come verso l'Altare che promette « Vita » e i suoi occhi e la sua anima vedono...

... Bianca della Sua stessa luce, bianca d'innocenza come nessuna nella suprema pace del sorriso, bianca di umiltà nelle pure mani congiunte in preghiera...

... al Suo contatto un rosaio, come una corolla sola, è fiorita dalla roccia e la Sua veste immacolata ne è lambita..., e un chiarore d'alba trasfigura la grotta...!!

Bernardetta non sa. Ma le sue ginocchia si piegano e la sua mano, la mano che incosciamente s'è levata alla fronte e traccia il segno della Redenzione, stringe il Rosario.

* * *

Il gramo fascio di sarmenti è caduto.

Altro fuoco accenderà la povera, piccola Bernardetta quando, per la prima volta, ripeterà alla folla convenuta alla grotta del miracolo il monito: « Penitenza! Penitenza! Penitenza! ».

Ma ella non sa di essere l'umile prescelta dalla Grazia per operare grandi cose, perchè umile, non saprà mai. Scaverà la terra con le mani e sentirà zampillare fra le dita l'acqua viva, il primo

getto della sorgente del miracolo, al suo invito ad un atto riparatore, la folla si chinerà con lei a baciare la terra. Docile serberà nel suo cuore o rivelerà agli uomini le verità dette a lei sola nel mistero della grotta: trasfigurata e a gran voce ripeterà alla folla prona, in nome dell'Apparizione, bianca nella Sua Umiltà e nella Sua Gloria: « Io sono l'Immacolata Concezione ».

Poi, nell'ombra, nel nascondimento, nella mortificazione, attenderà l'ultima chiamata del Signore pregando per i soli poveri, per coloro che non « sanno », quel risveglio alla Vita che, nella grotta dell'Apparizione, aveva tratto dalla roccia arida e fredda, una fiorita di rose.

CARNEVALE

In questo mese di febbraio tornerà il periodo in cui il mondo ufficialmente dice di divertirsi. Già, come se non si divertisse, chi ne ha voglia e tempo, nei modi più o meno leciti, durante tutto l'anno!!

E' certo in ogni modo che la follia carnevalesca segna un acuirsi di quelle feste più o meno brillanti, dove ci si diverte solo... scherzando col fuoco.

Anima cristiana! quante di queste imprudenti finiranno col bruciarsi, offendendo il Signore?

Giovane cattolica! Ci sarà forse, Dio non voglia, tra queste infelici, qualcuna delle tue sorelle di Associazione?

Prega, prega molto per tutti e per tutte.

Fa che la tua Associazione assuma un turno nella Giornata di Adorazione che si terrà

SABATO 25 FEBBRAIO

presso le Suore Riparatrici di Via dei Lucchesi.

Non mancare all'Ora di Adorazione predicata dal R.mo Mons. Beretta, che si terrà in tal giorno, dalle ore 17 alle 18.

Nei giorni 6 e 12 febbraio ricorrono le date della Elezione e della Incoronazione del Sommo Pontefice Pio XI. La preghiera filiale salga più devotamente in quei giorni, dal cuore nostro al Trono di Dio. Sia il segno della nostra esultante ammirazione per le glorie che si accumularono in questi anni sulla Chiesa e sul suo Augusto Capo, di riconoscenza per i beni ricevuti, non ultimo quello dell'Anno Santo, testè promulgato, di filiale ed incrollabile devozione al Vicario di Gesù Cristo, sotto la guida del quale ci è sommamente grato lavorare, in ispirito di umiltà e obbedienza nelle file dell'Azione Cattolica.

SUL CAMPO

Nella luce della carità.

Volete sapere sorelle piccole e grandi, il numero degli indumenti offerti dalle nostre Beniamine e dalle nostre Aspiranti, a Gesù Bambino, il giorno che le raccogliemmo per la loro piccola festa? 513. Non sono pochi vero? Ad essi poi vanno unite... 7 bambole offerte dalle care piccole della Associazione interna « Santa Maria », presso le Missionarie Francescane di Maria. Bambole che forse costituivano, per chi offrì, un vero tesoro, cedute volentieri per i bambini cinesi, e che ora costituiscono certo una pagina d'oro nel libro santo della Carità. Tutti gli indumenti offerti sono già stati impacchettati e saranno fra breve spediti al nostro Missionario.

* * *

Cosa c'è di più dolce per un cuore che fare la carità a chi è più povero di noi? E questa dolcezza hanno certo provato le studente dei nostri gruppi, quando domenica 8 gennaio si recarono all'Istituto delle Figlie dei Carcerati, al forte Braschi, a portare la Befana a quelle sorelle forse di loro assai più povere.

* * *

I primi sedici pacchi preparati con gli indumenti ricavati dalla Crociata di Carità, indetta dal Consiglio Diocesano, sono stati inviati in 16 Parrocchie.

Perchè io ti conosca, e mi conosca, Signore

Ventotto socie hanno accettato l'invito del Consiglio Diocesano e si sono raccolte per tre giorni di Santi Esercizi, nella ospitale casa delle Suore del Ritiro del Sacro Cuore.

Le belle meditazioni del R.mo Don Penco, hanno certo aiutato il fiorire di santi propositi di bene che le nostre sorelle vorranno trasformare, con l'aiuto del Signore, in opere di zelo, per l'avvento del Suo Regno.

Continuano

regolarmente in sede le lezioni della Scuola di Propaganda, molto ben frequentate; e continuano anche quelle del Corso per Dirigenti, non però così ben frequentate.

Poche, infatti, sono fino ad ora le care dirigenti che hanno sentito il desiderio di profittare delle belle lezioni del R.mo Mons. Beretta, così ricche di bene e di insegnamenti, tanto necessari per il nostro lavoro.

A tutte, raccomandiamo queste lezioni, che vorremmo più e più assai frequentate.

Con gioia e riconoscenza

al Signore, annunziamo la nascita di una singolare Associazione interna: quella tra le cieche dell'Istituto di Sant'Alessio, che hanno ricevuto il distintivo nel giorno caro alla nostra Protettrice Sant'Agnese.

Anche nelle altre Associazioni interne è tutto un lieto fiorire di grandi e piccole cose belle: dalla costituzione di un gruppo Aspiranti adoratrici, alla consegna dei distintivi a nuove Associazioni, ad esami di passaggio alle varie sezioni. Il Signore benedica il lavoro silenzioso di queste nostre care sorelle che tanto aiuto ci danno con le loro preghiere.

Seguire il buon esempio

E' quanto hanno saputo fare le socie dell'Associazione « Beata Capitanio », regalando un bel pacco di tagli d'abito per la nostra Crociata di Carità, alla signorina Cocco, per ringraziarla di aver tenuto loro, un piccolo corso di *Azione Cattolica*.

VITA NOSTRA

Pietà.

Mercoledì 15 febbraio, presso le Suore Riparatrici in Via dei Lucchesi, funzione mensile per Dirigenti, dalle ore 18,15 alle ore 19,30.

Sabato 25 febbraio, presso le Suore Riparatrici in Via dei Lucchesi, giornata di Adorazione in riparazione al Carnevale. Tutte le Associazioni fissino l'ora in cui intendono coprire il turno di adorazione.

Dalle ore 17 alle 18: Ora Santa predicata, alla quale le Associazioni al completo, sono tenute ad intervenire.

Organizzazione.

Sabato 25, alle ore 18,15: adunanza per le Presidenti delle Associazioni Parrocchiali.

Sabato 4 e sabato 18, alle ore 17,30: adunanza per Delegate Sezioni minori.

Sezione impiegate di A. C.

Febbraio 3 (Primo Venerdì) — ore 19,30: nella chiesa di Propaganda Fide, funzione in onore del Sacro Cuore di Gesù.

Febbraio 12 (Seconda Domenica) — Ritiri minimi al Marianum (presso la Rev. Madre Balsari).

Febbraio 19 (Terza Domenica) — alle ore 8,30: riunione alla chiesa di Propaganda.

Il Venerdì (in sede): alle ore 19,30 il Rev. Prof. Mons. Pio Paschini terrà una lezione catechistica.

Il Martedì (in sede): alle ore 19,30 la Prof.ssa Delmati spiegherà Dante: il cantico del « Paradiso ».

Il Giovedì, alle ore 19,30: alla chiesa di Propaganda, Scuola Chantorum, con il Prof. Don Primo Vanutelli.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Arch. Philippen., *Vicesger*.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

Industria Tipografica Romana - Roma, Via Germanico 136, Tel. 33-618